

*Centro di Documentazione e Studi sulle Comunità europee
dell'Università degli Studi di Ferrara*

PROGETTO 2009 DELLA RETE ITALIANA DEI CDE

La diversità culturale nel processo di integrazione europea



*Ferrara
16 Novembre 2009*

Per vedere questa immagine
occorre QuickTime™ e un
decompressore GIF.

Scheda riepilogativa di sintesi

- **Titolo del progetto:** La diversità culturale nel processo di integrazione europea
- **Capofila del Progetto:** CDE dell'Università degli Studi di Verona (coordinatore nazionale)
- **Promotore dell'iniziativa:** Centro di Documentazione e Studi sulle Comunità europee dell'Università degli Studi di Ferrara in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza del medesimo Ateneo
- **Titolo del seminario:** La diversità culturale nel processo di integrazione europea

Sede dell'iniziativa: Aula magna della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Ferrara

- **Data dell'iniziativa:** 16 novembre 2009
- **Destinatari dell'iniziativa:** studenti, dottorandi, ricercatori e docenti; rappresentanti delle Associazioni cittadine e amministratori di Comune e Provincia che si occupano di diritti dei migranti, di integrazione e di lotta alla discriminazione; privati cittadini.

Relazione sul seminario realizzato

Programma:

Ore 15.00 - Apertura dei lavori

Introduzione

Prof. Aurelio Bruzzo

Direttore del Centro di Documentazione e Studi sulle Comunità Europee

I due volti della questione multiculturale in Europa

Prof. Mario Ricca

Ordinario di Diritto ecclesiastico

Università di Parma

Identità culturali e convivenza nell'Unione europea

Prof. Baldassarre Pastore

Ordinario di Filosofia del Diritto

Università di Ferrara

Le differenze culturali nell'Unione europea: riflessi penali

Prof. Alessandro Bernardi

Ordinario di Diritto penale

Università di Ferrara

La disciplina delle mutilazioni genitali e dell'uso del burqa in Europa

Prof. Giuditta Brunelli

Ordinario di Diritto costituzionale

Università di Ferrara

Descrizione dell'iniziativa:

Il Convegno è stato organizzato dal Centro di Documentazione e Studi sulle Comunità Europee, in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, la quale ha messo a disposizione la propria Aula magna come sede dell'iniziativa. Poiché questa Aula magna dispone di un impianto di registrazione audio/video, è possibile realizzare un archivio delle attività che vi si tengono ed eventualmente utilizzare il materiale per diffondere i contenuti delle iniziative più interessanti.

Per quanto riguarda la diffusione dei contenuti del Convegno sul multiculturalismo, appena possibile i relatori dovrebbero rendere disponibile il testo dei propri interventi nel sito WEB della serie speciale della rivista di working papers on-line del CDE di Catania “I Quaderni europei”, dedicata proprio al Progetto di rete dei CDE, e, successivamente, una volta rivisti ed eventualmente integrati i testi, le relazioni dovrebbero essere pubblicate in un prossimo volume della serie dei Quaderni del Centro di Documentazione e Studi sulle Comunità Europee dell'Università di Ferrara, edita dalla CEDAM.

Per quanto riguarda la partecipazione all'iniziativa, pubblicizzata on-line e via e-mail (sia dal CDE che dall'Ufficio comunicazione ed eventi dell'Ateneo) oltre che tramite inviti e locandine affissi sia nelle sedi universitarie che in quelle di Comune e Provincia, erano presenti soprattutto studenti e studentesse, tra le quali spiccavano alcune ragazze di religione islamica particolarmente interessate all'intervento della Prof. Brunelli, che ha parlato non solo di mutilazioni genitali e dell'uso del burqa in Europa, ma anche della questione del velo, soprattutto nell'esperienza francese comparata a quella italiana.

Tra i partecipanti, il cui numero si è aggirato sulle 60-70 persone, c'erano anche rappresentanti delle Associazioni cittadine e degli Uffici di Comune e Provincia che si occupano di diritti dei migranti, di integrazione e di lotta alla discriminazione razziale.

La registrazione dei partecipanti, facoltativa, è stata utile anche per raccogliere gli indirizzi e-mail di persone interessate a ricevere la segnalazione della pubblicazione on-line dei testi degli interventi di questa e delle altre iniziative del Progetto di rete.

Gli argomenti trattati nel Convegno hanno senza dubbio destato vivo interesse, anche perché risultano quanto mai attuali in un periodo in cui in Italia, come ampiamente noto, si è discusso in

modo acceso sull'esposizione o meno del crocifisso nei luoghi pubblici e in cui in tutta Europa il referendum svizzero contro la costruzione di ulteriori minareti, sebbene promosso da un Paese come la Svizzera che non fa parte dell'Unione europea, ha dato vita a molti dibattiti altrettanto accesi.

Nella sua breve introduzione il Prof. A. Bruzzo, Direttore del CDE, ha svolto alcune considerazioni in merito all'argomento oggetto dei lavori, che risultano attinenti, sebbene non rientranti nella disciplina giuridica, ma in quella economica.

Innanzi tutto, ha ricordato che poco tempo prima si era svolta una giornata studio, organizzata dall'Ateneo di Ferrara nell'ambito della Settimana UNESCO di Educazione allo Sviluppo Sostenibile sul tema: "Nuove culture e nuove forme dell'abitare", il cui scopo era chiaramente quello di sottolineare come la presenza all'interno di un determinato contesto residenziale di culture diverse da quelle preesistenti comporti anche la costruzione di abitazioni di nuova tipologia rispetto a quella/e prevalente/i. La soddisfazione di tale esigenza, però, richiede l'acquisizione di nuove conoscenze e, soprattutto, nuove ed ulteriori occasioni di produzione, con investimento di capitali e creazione di manodopera (magari proveniente anch'essa da altri paesi); in una parola: l'avvio di un processo di sviluppo socio-economico. Pertanto, sembra opportuno affrontare una situazione di multiculturalismo come quella presente in molti paesi dell'Unione europea, tra cui l'Italia, con un approccio positivo, nel senso che va affrontata con una posizione di apertura e non di chiusura.

Infine, sempre il Prof. Bruzzo, menzionando i principali fenomeni economici che appaiono favorevoli o contrari al pluralismo culturale, ha individuato in esso un potenziale ostacolo alla omologazione delle preferenze individuali e sociali, imposta dal capitalismo di tipo fordista, a suo tempo, ed ora dalla globalizzazione economica.

Tutte le relazioni sono state molto apprezzate: quella molto ampia ed approfondita del Prof. Ricca, incentrata sui due piani su cui si articola la questione multiculturale in Europa, vale a dire sul problema dell'integrazione culturale tra gli europei oltre che su quello dell'integrazione culturale degli extracomunitari in Europa, così come quella del Prof. Pastore che, nella sua qualità di studioso di filosofia del diritto, ha evidenziato come il multiculturalismo costituisca una forma di pluralismo e come tale vada trattato al fine di favorire una costruttiva convivenza all'interno dei vari paesi europei. Con la sua già citata relazione, la Prof.ssa Brunelli ha poi trattato, dal punto di vista del costituzionalista, ma anche in modo alquanto eterodosso, la spinosa questione dell'uso del burqa, mentre per quanto attiene alle mutilazioni genitali femminili ha sottolineato l'imprescindibile esigenza di un'acculturazione delle popolazioni interessate al fine di favorire l'effettiva applicazione della disciplina vigente nei paesi europei. Infine, il Prof. Bernardi ha discusso, anch'egli in modo assolutamente non convenzionale e quasi provocatorio, dei "reati culturali", vale

a dire delle azioni penalmente perseguitibili, sebbene commesse in base alle tradizioni delle diverse comunità di appartenenza.

Al termine, nonostante il poco tempo rimasto, c'è stato spazio per alcuni interventi, soprattutto da parte di dottorandi, anche di altre Università, interessati ad approfondire alcuni aspetti degli argomenti trattati.